



---

## Candidatura al Patrimonio mondiale dell'UNESCO

### Descrizione dettagliata di un bene

---

*« Le Città di La Chaux-de-Fonds e Le Locle, costruite per rispondere alle esigenze dell'industria orologiera, richiamano nel loro assetto urbano i complessi meccanismi di un orologio: dall'architettura degli edifici al pragmatismo dei loro abitanti, qui tutto è votato all'orologeria. In queste città il tempo sembra essere scandito dal battito regolare di un pendolo. Questo complesso urbano, sorto nel XVIII secolo, si è sviluppato fino ai giorni nostri attorno allo stesso scopo, la fabbricazione di orologi, e rivela una coerenza straordinaria. (...)La Svizzera è fiera di presentare la candidatura di <La Chaux-de-Fonds/Le Locle, urbanisme horloger> all'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale. »*

È il consigliere federale Pascal Couchepin a esprimersi così in apertura della documentazione di candidatura delle due città ubicate fra le montagne neocastellane, che sarà presentato il 21 dicembre 2007 agli organi competenti dell'UNESCO a Parigi. Il corposo documento è stato firmato dal direttore dell'Ufficio federale della cultura Jean-Frédéric Jauslin nel corso di una cerimonia che lo scorso 17 dicembre ha visto riunite a Le Locle una cinquantina di persone.

Il 10 dicembre 2004, all'indomani dell'annuncio dell'iscrizione delle città di La Chaux-de-Fonds e Le Locle nella Lista propositiva del Patrimonio mondiale, sono state avviate le prime riflessioni. Questa imponente documentazione di candidatura è il frutto di un lavoro di squadra che ha richiesto lunghi mesi di elaborazione e il contributo di numerosi partner specializzati, in particolare del mondo accademico. Ma è anche grazie ai diversi servizi comunali che hanno unito le loro forze con quelle del Cantone di Neuchâtel e della Confederazione che l'equipe di candidatura ha potuto portare a termine questo dossier.

Si tratta di un documento stampato e rilegato di quasi 500 pagine di testo, corredate da un centinaio di fotografie e carte topografiche. Il documento presenta le due città orologiere neocastellane, che insieme formano ciò che ai fini dell'iscrizione nel Patrimonio mondiale viene definito come un bene, passando quindi a esporre le ragioni che militano a favore di tale iscrizione e fornendo infine diversi ragguagli di natura tecnica e legale. La struttura del dossier riflette scrupolosamente i requisiti fissati dall'UNESCO per le proposte di iscrizione.

Più precisamente, il documento è diviso in nove capitoli di lunghezza molto diversa tra loro. Segue una descrizione sommaria delle parti principali del documento.

#### **Identificazione del bene**

Questo capitolo piuttosto sintetico ha natura essenzialmente topografica. Le due città sono ubicate in Svizzera, nel Cantone di Neuchâtel (La Chaux-de-Fonds a 1000 m e Le Locle a 940 m di altitudine) e contano rispettivamente 37 374 e 10 414 abitanti.

## **Descrizione del bene**

Le circa 300 pagine descrivono le due città dapprima da un punto di vista geografico e in seguito anche storico e sociale, quindi anche sotto il profilo della loro urbanistica, in particolare orologiera, argomento d'interesse per l'UNESCO.

Grazie all'orologeria, queste città relativamente recenti (solo nel XVII secolo Le Locle non era che un villaggio e La Chaux-de-fonds una frazione) si sono rapidamente ingrandite a partire dalla fine del diciottesimo secolo e soprattutto nel corso del diciannovesimo secolo.

L'industria orologiera, che per gli abitanti di queste fertili terre costituiva inizialmente una piccola attività artigianale, si è imposta in seguito come attività professionale principale per una larga maggioranza di persone attive nei villaggi in espansione. A partire dal 1880, nel giro di poche decine di anni, essa si è trasformata in una vera e propria industria. Alla fine del secolo le due città formavano il più grande mercato mondiale d'esportazione di orologi.

Con alti e bassi, ma soprattutto in seguito al forte sviluppo intervenuto nei decenni del secondo dopoguerra, il settore orologiero ha accusato a partire dal 1973 una battuta d'arresto che ha portato le due città a una grave crisi economica e alla conseguente soppressione di decine di migliaia di posti di lavoro lungo l'arco giurassiano. Con l'aiuto del settore pubblico il tessuto industriale è tuttavia riuscito a rigenerarsi e a superare questa crisi attraverso la diversificazione.

Oggi l'agglomerazione di La Chaux-de-Fonds/Le Locle è un polo d'eccellenza e un importante centro economico che accoglie prestigiose aziende orologiere e società che occupano posizioni di punta nel campo dell'alta tecnologia.

È dunque per l'orologeria e attraverso di essa che queste due città sono diventate ciò che rappresentano oggi. La loro prosperità ne ha plasmato lo sviluppo urbanistico: abitazioni, laboratori e in seguito vere e proprie fabbriche sono progressivamente cresciute lungo le vie cittadine, dando vita a un'ampia scacchiera dall'atmosfera molto particolare. Veri e propri esempi di simbiosi tra orologeria e urbanesimo, tra tecnologia e architettura, La Chaux-de-Fonds e Le Locle si rivelano così testimoni eccellenti dell'epoca industriale e delle interazioni economiche, sociali e culturali sviluppatesi in quel periodo. Da qui l'interesse, secondo il parere della Confederazione svizzera, di proporre l'iscrizione delle due città nella lista del Patrimonio mondiale.

## **Motivazione dell'iscrizione**

Con questo capitolo ha inizio la parte più specificatamente improntata ai criteri fissati dall'UNESCO. Il testo illustra nel dettaglio i motivi che militano a favore dell'iscrizione del bene. Si tratta di un paesaggio urbano evolutivo dal valore eccezionale e universale quale testimonianza architettonica dello sviluppo dell'industria orologiera. Vengono inoltre operati confronti con altre città, nuove o ricostruite, negli Stati Uniti (New York, Filadelfia, Caracas), in Europa (Freudenstadt, il quartiere di Nyboder a Copenhagen, ecc.) e in Svizzera (Bienne, Carouge, Glarona ecc.).

## **Stato di conservazione del bene e relativi fattori di influenza**

Questo capitolo descrive l'attuale stato di conservazione del bene, giudicato buono grazie alla regolare manutenzione che assicura la perennità degli spazi urbani, nonché i diversi fattori che possono influenzarlo. Si tratta in particolare di pressioni dovute allo sviluppo (dato che l'iscrizione nella lista del Patrimonio mondiale non significa evidentemente mettere il bene sotto una campana di vetro) e di vincoli legati all'ambiente, di rischi di catastrofi naturali.

## **Protezione e gestione del bene**

Questo capitolo molto tecnico tratta degli aspetti legali in materia di proprietà, di classificazione e di protezione, dei mezzi di applicazione di tali misure, degli attuali piani per la gestione del bene con le relative fonti e i relativi livelli di finanziamento nonché delle competenze specialistiche e della formazione nel campo delle tecniche di conservazione e di gestione. Vengono inoltre presi in esame la politica e i programmi concernenti la valorizzazione e la promozione delle due città.

## **Ultimi capitoli**

Il dossier si conclude con un'analisi degli indicatori chiave che consentono di valutare l'evoluzione dello stato di conservazione del bene e delle disposizioni amministrative che ne assicurano il seguito. Le ultime pagine sono dedicate infine agli indici della documentazione e bibliografici nonché agli indirizzi di contatto.

Il documento è firmato anche dal Consiglio di Stato neocastellano e dai consigli comunali di La Chaux-de-fonds e Le Locle. È stato redatto a La Chaux-de-Fonds da un team composto da una dozzina di ricercatori ed è posto sotto l'egida di un comitato direttivo composto da esponenti politici delle due città e da specialisti del Cantone e della Confederazione.

La Chaux-de-Fonds/Le Locle, 17 dicembre 2007

### *Contatto :*

La Chaux-de-Fonds/Le Locle – Urbanisme horloger :  
Passage Léopold-Robert 3, CP 2357, CH – 2300 La Chaux-de-Fonds  
Equipe di candidatura :  
Anouk Hellmann, coordinatrice, tel. 032 967 62 34 o 078 720 00 32  
[urbanismehorloger@ne.ch](mailto:urbanismehorloger@ne.ch) ; [www.urbanismehorloger.ch](http://www.urbanismehorloger.ch)

Ufficio federale della cultura :  
Oliver Martin, tel. 031 322 44 48  
[www.bak.admin.ch](http://www.bak.admin.ch)

La documentazione di candidatura sarà pubblicata in versione integrale sul sito [www.urbanismehorloger.ch](http://www.urbanismehorloger.ch) il 22 dicembre a mezzanotte.